

## CASA BIANCA VIOLATA.

Neppure allertata la difesa, provvista di missili terra-aria  
I precedenti assalti alla dimora più famosa del mondo

# Beffa alla sicurezza Solo 14 secondi per salvare il presidente

Sistemi di sicurezza sotto accusa a Washington. Il complesso apparato di protezione della Casa Bianca, provvisto anche di missili terra-aria, non ha funzionato e non è neppure stato messo in allarme. Il Cessna, volando a bassissima quota, ha beffato tutti i meccanismi di intercettazione. Solo 14 secondi sono trascorsi fra l'avvistamento e lo schianto dell'aereo. Il presidente ha reagito con disinvoltura, manifestando fiducia nei suoi angeli custodi.

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. Non ha colpito la Casa Bianca ma ha devastato la reputazione degli uomini e degli impianti che la proteggono il pilota kamikaze che si è schiantato ieri notte sul green della residenza presidenziale, a pochi metri dall'ufficio ovale dove Clinton abitualmente lavora. In teoria la residenza dell'uomo più potente del mondo dovrebbe essere inattaccabile dal cielo come da terra. E infatti un sistema elaborato di intercettazione e di difesa contraerea, completo di missili terra-aria, è stato installato diversi anni fa.

La necessità di un sistema di sicurezza sofisticato, in grado di competere con i moderni mezzi di attacco, era diventata evidente il 17 febbraio del 1974, quando Robert Preston, un soldato ventenne in servizio a Fort Meade nel Maryland, per protesta contro i supe-

la base ed era atterrato nel prato a sud della Casa Bianca, nello stesso punto dove ora si è schiantato l'aereo.

Il dispositivo ha subito negli anni diversi adattamenti. Un rilevante rafforzamento era stato deciso nell'ottobre del 1983 dopo che 240 marines erano stati uccisi a Beirut da un carico di esplosivo collocato a bordo di un autoveicolo guidato da un attentatore suicida.

È da allora che lo spazio aereo sopra la Casa Bianca è chiuso al traffico. L'aeroporto di Washington non è lontano e dalla residenza presidenziale si possono vedere e sentire gli aerei in manovra per l'atterraggio. Ma nessun veicolo può passare sopra il palazzo più famoso d'America, e forse del mondo. Radar e missili «Stinger» e «Redeye» sono installati sul tetto di un palazzo adiacente, l'Old Executive Building, nel quale ha sede il servizio

segreto. Se un aereo viene segnalato in avvicinamento, i responsabili della sicurezza hanno meno di un minuto per decidere se abbatterlo o no.

Questa volta però tutto il complesso marchingegno non ha funzionato, i guardiani di Clinton non si sono neppure posti il problema di entrare in azione. Il piccolo Cessna è scivolato a motore spento nella notte, dimostrando così che la rete di sicurezza è tutt'altro che infallibile. Infatti, in questo caso, dal momento in cui il piccolo aereo è stato avvistato al momento in cui si è schiantato al suolo sono trascorsi appena 14 secondi. Quattordici secondi che avrebbero potuto costare la vita al Presidente. Il presidente ha fatto buon viso a cattivo gioco. Arrivato in tenuta da jogging ieri mattina alla Casa Bianca, dopo essere stato avvertito dell'accaduto nella notte, ha svolto il suo previsto lavoro come se niente fosse successo e, per sdrammatizzare la dichiarazione di avere piena fiducia negli uomini dei servizi di sicurezza. È però evidente che l'episodio non resterà senza seguito. Probabilmente qualcuno sarà chiamato a pagare, in ogni caso si dovrà cominciare a studiare qualcosa di più efficace.

Nei suoi due secoli di storia la Casa Bianca non è mai stata presa come bersaglio da terroristi, ma ha subito le insidie e le intemperanze di molti ospiti indesiderati.

Il primo steccato intorno al prato



Agenti all'interno del parco della Casa Bianca

Roug Mills/As

venne costruito nel 1818 ma non impedì a una folla entusiasta di invadere la casa e spaccare i mobili dopo l'elezione di Andrew Jackson nel 1829. Lo steccato venne rafforzato nel 1869, dopo la guerra civile e l'assassinio di Abraham Lincoln, e sostituito da una cancellata di ferro nel 1938. Nel 1976 un uomo cercò di sfondarla con un camioncino, senza riuscirci. A quel tempo un sistema di allarme elettronico venne installato lungo il perimetro, blocchi di cemento vennero disposti a breve distanza l'uno dall'altro per fermare eventuali auto esplosive.

Da quando gli Stati Uniti hanno conquistato l'indipendenza, nel 1776, quattro presidenti sono stati uccisi e cinque sono stati oggetto di attentati. I presidenti assassinati sono: Abraham Lincoln, ucciso il 14 aprile 1865 in un teatro di Washington; James Abraham Garfield ucciso da un disoccupato il 2 luglio

1881 sempre a Washington; William McKinley, ucciso da un anarchico il 6 settembre 1901 a Buffalo (Stato di New York) e infine John Kennedy, ucciso a Dallas (Texas) il 22 novembre '63.

Questi invece gli altri attentati non mortali contro presidenti Usa: nel 1835 uno squilibrato spara sul presidente Andrew Jackson, senza ferirlo, nel 1933 Franklin Delano Roosevelt sfugge ad un attentato, prima di assumere il potere; nel 1950 due nazionalisti portoricani penetrano a Blair House, residenza del presidente Harry Truman, e sparano su di lui senza ferirlo; nel 1975 il presidente Gerald Ford sfugge a due attentati da parte di due donne, il 5 e il 22 settembre. L'ultimo attentato è del 30 marzo 1981 quando un giovane fenice al torace a colpi di pistola il presidente Ronald Reagan che sta uscendo da un albergo di Washington.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Il solito folle?

di Haiti, i signori della droga sudamericana, i produttori di armi sofisticate da vendere in tutto il mondo sarebbero tutti felici di veder scomparire un presidente che, con maggiore o minore efficacia, ha comunque cercato sinora di combatterli. L'impresa di un «pazzo» andrebbe benissimo, visto che, anche quando il «pazzo» è preso vivo non si riesce mai a risalire a chi gli ha dato i soldi, lo ha fatto viaggiare, gli ha comprato o fornito una pistola, un mitra, un aereo.

Gli americani, ma anche il resto del mondo, hanno bisogno di sapere che il servizio di sicurezza del presidente è impenetrabile. E quando si trovano davanti all'evidente dimostrazione che così non è, hanno bisogno di essere rassicurati (anche perché altri «pazzi» non vengano incoraggiati a tentare là dove il primo non è riuscito).

Sull'impresa di Frank Corder per ora si sa pochissimo. Ma poiché si sa invece che la Casa Bianca è giustamente difesa anche contro possibili attentati dal cielo, con tanto di missili e controlli elettronici, ecco che in argomento ci si devono aspettare informazioni e spiegazioni, come ha potuto un sia pur piccolo aereo arrivare addirittura quasi contro la Casa Bianca? Salterà qualcuno dei responsabili della sicurezza, oppure il «pazzo», che aveva preso da poco qualche lezione di pilotaggio, era diventato tanto bravo da riuscire a superare ogni più sofisticato ostacolo?

Al di là di ogni spiegazione sul caso specifico, quanto è accaduto l'altra notte a Washington suggerisce qualche considerazione più in generale, sul ruolo che nell'immaginario collettivo mondiale occupa la figura del presidente degli Stati Uniti e sul perché egli appaia molto più esposto a questo tipo di pericoli che non gli altri suoi omologhi nei diversi Paesi del mondo.

È una riflessione sulla iconoclastia moderna: il desiderio di colpire, sfregiare, abbattere i simboli dei valori.

Nell'Italia del dopoguerra due

furono gli attentati sconvolgenti ad opera di iconoclasti, entrambi miracolosamente falliti: quello di Pallante contro Togliatti, nel 1947 e quello di Ali Agca contro Giovanni Paolo II, nel 1981. L'assassinio di Moro, come quelli delle molte altre vittime delle Brigate Rosse, fu sempre visto come momento criminale di una lotta politica estremista. Ed ugualmente gli assassini di Falcone e degli altri oppositori della mafia furono giustamente ritenuti non gesto individuale di un singolo, ma espressione sanguinaria di una forza politico-criminale.

Per l'iconoclasta, in Italia, non ci sono «icone» politiche abbastanza importanti. Se anche il colpo andasse a segno, la vittima sarebbe facilmente sostituibile. Ma il presidente degli Stati Uniti è da sempre un grande «icone». Tutti i bambini americani imparano a scuola a desiderare di diventare presidente degli Stati Uniti. Grandi presidenti come Lincoln e Kennedy sono stati uccisi mentre erano in carica. Reagan è sopravvissuto a una pallottola nel torace. Ogni giorno il servizio di sicurezza della Casa Bianca indaga e neutralizza piano e compiuti di diversa pericolosità per uccidere il presidente.

L'America è il paese dove i mezzi di comunicazione di massa promettono un «eco strepitoso» a ogni scontro tra il possibile, ignoto iconoclasta e la potente macchina che sovrintende alla sicurezza del presidente. Il possibile iconoclasta ha visto trasmettere in diretta tv l'omicidio di Bob Kennedy. Ha visto JFK di Oliver Stone. Ha visto «Nel centro del mirino» e si è detto: io non mi sarei fatto bloccare da Clint Eastwood (che nel film è uno straordinario agente del servizio di sicurezza). Il possibile iconoclasta ricorda il caso del giovane tedesco riuscito ad arrivare clandestinamente fin sulla Piazza Rossa e pensa di poter riuscire a superare le barriere elettroniche e misilistiche a guardia della Casa Bianca. Come l'uomo che bruciò il santuario di Efeso, è disposto a morire pur di diventare famoso.

[Gianluigi Melega]

### SPAZI POLITICI E CULTURALI

- 1 Spazio l'Unità
- 6-70 Associazione e volontariato
- 33 Mostra
- 34 Libreria
- 35 Sala conferenze pialla
- 37 Sala conferenze blu
- 48 Natura Virtuale
- 63 Udi - Donne Pds

### RISTORANTI, PUNTI RISTORO

- 10 Fala
- 13 Osteria della Quercia
- 14 Pizzeria
- 15 Arione Bianco
- 16 Sardo
- 17 Scoop Sinistra Giovanile-Palcomix
- 18 Ca Recca
- 19 Taberna Mediterranea
- 20 Pesce 2
- 23 Spaghetteria - Pizzeria al taglio
- 61 Arci's Blu bar
- 26 Pesce 1
- 29 Langhe
- 54 Stappa
- 55 Sume
- 56 Joscane
- 57 Contadino
- 58 Sassuolo
- 64 Vignola
- 65 Porcino
- 66 Francesco
- 67 Trattoria Romana

### BAR

- 7 Rick's Café
- 12 Bar sport - Piacina
- 25 Fruttinfesta
- 27 Gelati Sammontana
- 36 Capannina
- 38 Caffetteria
- 47 Bar tabaccheria
- 52 Gelateria
- 61 Arci's Blu bar
- 62 Bar El Baile
- 63 Bar donne

### SERVIZI

- 1 Tenda l'Unità
- 2 Edicola
- 3 Pronto soccorso
- 4 Telefon pubblici
- 5 Vigili Urbani - Vigili del fuoco
- 31 Direzione pubblica
- 32 Sala Stampa
- 40 Banca
- 41 Pubblica Sicurezza
- 42 Vigilancia
- 43 Amministrazione
- 44 Studio's
- 45 Modena Radio City
- 46 Locca - Annulli postale
- 47 Tabaccheria
- 48 Dir. operativa Info.
- 50 Arci Neva turismo

### SPETTACOLI, GIOCHI

- 7 Rick's Café
- 8 Pesca partite
- 9 Il rosso e il nero
- 11 Pescatore
- 17 Scoop Sinistra Giovanile-Palcomix
- 22 Arena spettacoli
- 26 Pesca non
- 51 Tombola
- 53 Arci ragazzi - Nursery
- 59 La cosa
- 61 Arci's Blu bar
- 62 El Baile
- 68 Ruota
- 69 Sala giochi

### SPAZI COMMERCIALI

- 9 Spazi espositivi
- 21 Autosalone
- 24 Bazar
- 39 Spazio istituzionale
- Comune di Modena
- Informocittadino
- Amem - Amu
- 60 Mostra mercato
- 71 Videopress

100 Piantina della Festa  
10 Torre segnaletica  
1000 Ferrovia

# festa

## NAZIONALE

# l'Unità

MODENA

10 AGOSTO - 10 SETTEMBRE 1994

**Festa Nazionale (centralino)**  
**Direzione servizi**  
**Aggiornamenti programma**  
**Amministrazione**  
**Previdenze spettacoli**  
**Prenotazioni alberghiere**  
**Ufficio stampa**

**059/451199**  
**059/451313**  
**059/450499**  
**059/450548**  
**059/213392-282682**  
**059/214612-314467**  
**059/314451**